

L'amichevole con i veronesi della Virtus Vecomp ha evidenziato che c'è ancora da lavorare. Domenica la verifica con l'undici dell'ex Luciani

Salò in pieno rodaggio, mentre si fa avanti la Castellana

Chiara Campagnola

SALO

Salò in pieno rodaggio. Questo si è potuto apprendere dall'ultima amichevole che i gardesani hanno disputato prima dell'inizio delle partite che contano, in programma domenica in Coppa Italia con la Castellana dell'ex Luciani. Uno a uno il risultato finale contro i veronesi della Virtus Vecomp al termine di una gara che per larghi tratti ha lasciato a desiderare, soprattutto nella ripresa. Il che può essere anche legittimo, se si prende in considerazione il fatto che dopo un mese di preparazione non si può essere al top della forma. A ciò vanno aggiunti i numerosi arrivi, alcuni dei quali devono ancora apprendere appieno le geometrie dettate da Bonvicini.

Nel primo tempo il tecnico di Gavardo ha schierato la formazione che con tutta probabilità (tranne qualche eccezione) scenderà in campo con la Castellana. Foresti tra i pali (anche se il nuovo arrivo Menegon ha fatto vedere qualcosa di buono), Cauria e Ferretti fanno ormai coppia fissa in centro alla difesa, Savoia sulla sinistra mentre Boldrini sulla fascia destra ha faticato



Il presidente Aldo Ebenestelli ed il tecnico Roberto Bonvicini

forse un po' troppo. A centrocampo il solito duo Sella-Pedrocca non accenna a momenti di distrazione, così come il nuovo arrivato Salafraica, che non è dispiaciuto. In attacco, in attesa del rientro completo di Quarenghi (che sabato pomeriggio ha disputato una buona mezz'ora), erano presenti De Guidi (stesso discorso di Boldrini), De Paola e Falco, autore del gol dei gardesani. Il nuovo bomber ha così raggiunto nove reti nelle amichevoli estive.

«Nel primo tempo abbiamo fatto molto bene - ha

detto a fine gara Bonvicini; - sotto l'aspetto del palleggio non ho veramente nulla da rimproverare. Pecchiamo ancora un po' sulla verticalizzazione, ma comunque ci stiamo lavorando. Qualche errore in questa fase è più che ammissibile e sono sicuro che con il tempo riusciremo a diventare un po' più concreti».

Alla domanda riguardante la fascia destra, nella quale si sono viste le maggiori difficoltà, il tecnico ha così commentato: «Ci sono molti giovani che non hanno ancora acquisi-

to appieno la mentalità dei tre punti. Non è sicuramente facile, ma in questo mese ho visto grandi miglioramenti».

Il mancato ripescaggio in C2 sembra cosa passata. La Serie D, quella vera, dovrebbe essere alle porte e secondo molti non avrebbe senso continuare a rammaricarsi del non-approdo tra i professionisti. Il campionato, però, quello che dovrebbe (usiamo sempre il condizionale) iniziare il 17 settembre è ancora in alto mare.

Per la formazione dei gironi, infatti, bisognerà ancora attendere, visto che le date ufficiali continuano a slittare (dal 28 agosto si è passati prima al 6 e poi al 10 settembre). Ciò significa che, se realmente le cose saranno così, prendere il via il 17 è praticamente impossibile.

Nella riunione di sabato mattina a Verona alla quale hanno preso parte tutte le società di D, solamente Salò e Darfo hanno votato per iniziare la stagione quanto prima. Tutte le altre compagini vogliono ancora pazientare, in attesa che vengano definiti con esattezza i ripescaggi e le retrocessioni.

Questo significa che la proposta di iniziare la Serie D il 1° ottobre sembra non essere poi tanto irrealizzabile.

Orsa Iseo, pari promettente